

**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BREGUZZO
VAL DAONE - VAL DANERBA
Placche dello Stablone – Parete “Dario Ballerini”
“I giorni di Danerba”**



Bellezza dell'itinerario: ☺ ☺ ☺ ☺
Bellezza ambientale: ☺ ☺ ☺ ☺ ☺
Facilità di accesso: ☺ ☺ ☺ ☺
Attrezzatura: ☺ ☺ ☺ ☺ ☺

“Tutto ci pareva somigliare a un vecchio baccello pronto a lasciar uscire i suoi semi. Vecchia scorza delle cose sotto le quali si doveva trovare, ne eravamo certi, qualche altra cosa, non fosse che quella stella, quel piccolo diamante duro. Un giorno noi ci saremmo messi in marcia verso il Nord o verso il Sud oppure in noi stessi, alla sua ricerca.”

Anotoine de Saint-Exupéry – *Corriere del Sud*

RELAZIONE

Primi salitori: Davorio Angelo, Amadio Paolo, Costa Dino, 5 giugno 2010;
1ª ripetizione: Marco Degiovannini e Giovanna Benassuti, 10 luglio 2010.

Sviluppo: 160 m; 5 lunghezze

Valutazione estesa: I, F1, 6c (6a obbl.)

Difficoltà d'Insieme: TD+

Roccia: ★ ★ ★ ★

Giudizio: interessante itinerario in ambiente splendido; progressione a tratti sostenuta su roccia ottima che risale al centro quella sorta di anfiteatro che caratterizza il settore destro della parete; prestare attenzione ad alcune lame che, sebbene ben ancorate, non sono da trazionare eccessivamente.

Soste: un fix inox da 10 mm + 1 fix inox da 8 mm con maglie rapide da utilizzarsi in contemporanea per la calata.

Materiale: N.E.A.; corde da 60; 15 rinvii; serie di friends fino al n. 2 *Black Diamond*; molto utili le misure piccole

Equipaggiamento: d'obbligo brache lunghe per l'ultimo tratto dell'avvicinamento (ortichel!); repellente per insetti; con determinate condizioni di temperatura ed umidità possono risultare molto fastidiosi.

Attrezzatura: fix da 8x60

Esposizione: Sud-Est

Periodo: da giugno ad ottobre; decisamente sconsigliabile dopo precipitazioni visto che la struttura superata è un naturale collettore.

Avvicinamento: dal lago di malga Boazzo prendere il sentiero per le Porte di Danerba (cartelli segnalatori sul ciglio stradale); salire superando il ripido tratto iniziale di bosco fino ad entrare nella valle vera e propria all'altezza della prima baita sita sulla destra del sentiero. Subito di fronte alla stessa si sviluppa la successione di placche. Superare il torrentello ed iniziare a seguire una traccia abbastanza marcata fino ad un macigno con freccia incisa. Salire il ripido bosco senza itinerario obbligato fin sotto la parete. Costeggiarla fino a raggiungere una grande placca chiara con 3 itinerari allineati; continuare ancora per 10 minuti fino alla sezione destra della parete sotto un evidentissimo anfiteatro. Ad inizio stagione, con il torrente in piena, conviene decisamente usufruire subito del ponticello all'uscita del bosco per portarsi sul lato orografico destro della valle.

Nota: la vegetazione nei pressi della parete tende a svilupparsi nel corso della stagione estiva; risulta molto più agevole raggiungere la parete ad inizio stagione estiva piuttosto che al suo termine.

Tempo di salita: ore 3,00

Tempo di discesa: ore 0,45

Tipo di itinerario: moderno

Relazione: degli apritori

Attacco: sotto il grande anfiteatro nero; corta placca all'inizio; primi 2 fix ben visibili.

Itinerario:

L1: per liscia placchetta (4c) fin sotto un salto fessurato con erba e roccia a blocchi che si supera facilmente fino alla superiore cengia; la S1 è a sinistra sotto un muretto verticale (25 m, max 4c).

L2: salire subito sopra la sosta e traversare a destra evitando uno scolo d'acqua (senz'acqua è più agevole evitare il primo fix e raggiungere direttamente per un tratto erboso il secondo fix); traversare a destra fin sotto un salto nerastro che si supera direttamente con bella progressione (5b/c; un passo di 6a) fino ad una superficiale lama da non sollecitare eccessivamente; per la stessa fin sono un salto verticale che si vince direttamente (5c) fino alla S2 (25 m, max 6a); L1 e L2 sono eventualmente concatenabili.

L3: superare la placca superiore per belle lame tendendo leggermente a sinistra fino ad una piastra appoggiata; non utilizzarla ma passare per bella placca ben protetta di roccia chiara a destra (5b) uscendo poi per placca nera con qualche passo delicato (5c) alla comoda cengia erbosa della S3 (30 m, max 5c).

L4: salire nel centro la grande placca superiore con difficoltà crescenti fino ad una lama verticale per mezzo della quale (6a) ci si porta sotto le lame alla base del tetto (6b); traversare per lama rovescia a destra (6b) fino sotto il tetto che su supera direttamente (6c/A0); oltre il tetto continuare per bella placca di roccia chiara (5c) fino alla esigua cengia della S4 (40 m, max 6c).

L5: per facili lame portarsi sotto la direttiva del diedro (5a) fino ad entrarvi (6a) per poi superarlo integralmente con arrampicata di difficile impostazione (6a, passi di 6b) fin sotto un corto tetto che si supera direttamente (6a) continuando poi per la successiva corta placca (5b) fin sotto l'evidente lama già visibile dal basso; passare alla sua destra e rimontarla (6b) fino alla scomoda S5 (40 m, max 6c con un tratto di A0).

Discesa: in doppia lungo la via; D1 da S5 ad S4; D2 da S4 ad S3; D3 direttamente alla base (60 metri esatti).

